

I commenti nel mondo su Nixon: si è messo sulla strada di Johnson



Attaccate 45 basi USA

Le forze armate di liberazione hanno sottolineato che la realtà vietnamita continua ad essere caratterizzata dall'occupazione straniera, attaccando simultaneamente, stanotte, 45 basi e posizioni americane e dei fantocci. Tra le basi attaccate ve ne sono quattro a nord di Saigon, e quelle di una decina di capoluoghi provinciali. Stasera inoltre si sono accesi violenti combattimenti attorno al

campo delle forze speciali di Duc Lap. Nei combattimenti sono impegnati tre battaglioni dei fantocci, oltre ad una unità corazzata ed all'aviazione USA. Nella telefonata: reparti dell'FNL all'attacco.

Nuova infamia della giunta militare di Atene

I colonnelli scarcerano l'assassino di Lambrakis

L'annuncio sulla stampa del regime - Tutti i testimoni del crimine sono in prigione: uno di essi è stato ucciso dalla polizia - Condanna a getto continuo alla corte marziale

ATENE, 4. La stampa dei colonnelli ha annunciato stasera che Spiros Kotsamanis, l'assassino del deputato dell'EDA Gregorio Lambrakis, lascerà tra breve il carcere. Il criminale era stato condannato nel 1963 ad undici anni di carcere: una pena indubbiamente mita, ma che la dittatura ateniese considera evidentemente eccessiva per un individuo che ai suoi occhi è un « benemerito »; così lo squadrista assassino verrà liberato con cinque anni di anticipo.

Il trattamento che la giunta riserva a Kotsamanis è una nuova infamia che si aggiunge ad una lunga catena: basti pensare che i testimoni e gli accusatori dell'assassino di Lambrakis, subito dopo il colpo di Stato, vennero a loro volta gettati in carcere, torturati e finalmente uccisi. Il deputato Tsarakis, amico di Lambrakis, che nel piano criminale doveva essere ucciso anch'egli nella tragica giornata di Settembre e alle

sviste, cui venne subito sottoposto. Ma poco dopo il colpo di Stato, i colonnelli, lo fecero sopprimere dai poliziotti, in un'automobile, mentre veniva trasferito a un comando di polizia. Evidentemente rapidamente come venne assassinato Lambrakis; all'uscita da una sala nella quale aveva tenuto un comizio il deputato dell'EDA venne ucciso da un colpo di pistola lanciato a tutta velocità; Kotsamanis tentò a « uga » ma venne bloccato dai presenti. Tutti i tentativi di impedire che venisse fatta piena luce sull'assassino e sui suoi mandanti fallirono davanti alla fermezza di un magistrato, il dr. Saratzidis, il quale dovette anche lui pagare la sua dritta professionale, con la acciata dai ranghi della magistratura. In carcere si trova l'avv. Kostidis, testimone e accusatore, così ferocemente torturato che cercò di sottrarsi alle sevizie gettandosi dall'alto d'una finestra del carcere. Il ministro per gli affari giuridici è stato paralizzato in

la gamba. Detenuto è Mikis Theodorakis, che fondò l'organizzazione della « Gioventù Lambrakis ». Denso è in carcere anche il segretario generale della « Gioventù Lambrakis », Demetrio Kostidis, testimone e oggi è comparso davanti ai giudici della corte marziale di Atene. L'accusa lo indica come responsabile d'un attentato subito processato e condannato ad Atene: una bomba collocata su un balcone provocò la caduta di pietre con cui investì una ragazza provocando la morte. L'accusa non si regge su alcuna prova, ma il reato vero di Demetrio è quello di essere un dirigente del PC greco e del « Fronte patriottico » infatti la polizia e il PM l'accusano di aver organizzato gruppi antifascisti fra gli studenti, di aver svolto attività comunista, di aver organizzato un comitato di resistenza contro il regime di Kotsamanis.

Bucarest
Firmato il nuovo accordo commerciale fra Italia e Romania

Il nostro corrispondente
BUCAREST, 4. Il ministro del commercio estero italiano, Riccardo Misasi, e il collega rumeno Cornel Burtea, hanno firmato l'accordo commerciale a lungo termine tra i due paesi e il protocollo dell'intercambio per il 1970. Il nuovo accordo commerciale italo-romeno per il periodo 1970-74, rileva notevoli concessioni da ambo le parti rispetto a quelli precedenti e il ministro Misasi ha anche firmato che il governo di Bucarest intende compiere ogni sforzo per ampliare la lista della liberalizzazione verso i paesi dell'est europeo.

Altri due aerei dirottati su Cuba

MTAMI, 4. Due aerei sono stati dirottati su Cuba il primo è un BAC 111 della compagnia Leticia (Nicaragua) che volava da Miami a Città del Messico; il secondo un apparecchio della Varig (Brasile) che partiva da Buenos Aires e

La crisi libano-palestinese
L'accordo del Cairo rimane segreto
Minacce di Tel Aviv - Aereo israeliano sul Cairo

Il CAIRO, 4. L'annuncio dell'accordo raggiunto fra il comandante delle forze libanesi gen. Emil Bustani e il leader della resistenza palestinese Yasser Arafat - accordo raggiunto ieri al Cairo grazie all'azione mediatrice svolta da Nasser per superare la crisi - è stato accolto con generale soddisfazione. Ma le clausole dell'accordo restano segrete; e per non intralciare l'applicazione» come è stato precisato. Secondo un'opinione diffusa, i termini dell'accordo sarebbero stati in un'accezione dei guerriglieri che la loro attività sia in qualche forma sotto il controllo del comando militare arabo unificato e dall'altro il consenso di Beirut alla libertà di movimento dei palestinesi nelle determinate zone e su determinate strade di collegamento. Arafat ai giornalisti: « Saprete che abbiamo il controllo di movimento in Libano quando udrete parlare di operazioni militari contro Israele. Non vi aspettate che la cosa sia sistemata al cento per cento: anche le rivoluzioni passano tra esperimenti ed errori ».

Registrati a Berlino i « nuovi accenti » nel programma del cancelliere
Quel che la RDT si attende da Brandt
Interessante articolo del ministro degli esteri Winzer sulla importanza della conferenza paneuropea per la distensione fra i due Stati tedeschi

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 4. Sembra sempre più evidente, e si segnalano, dopo i primi cauti commenti di Winzer, non mancano i circoli politici della RDT appoggiare le « attese che milioni di elettori tedeschi occidentali » ripongono nei suoi confronti. Winzer - trovò senza dubbio la comprensione dei popoli europei e l'appoggio della RDT ».

Una prima presa di posizione della Tass

SEVERO GIUDIZIO in Unione Sovietica

Kossighin riceve la delegazione del Fronte e del governo provvisorio sud vietnamita

Dalla nostra redazione
MOSCA, 4. Sono cominciati gli incontri tra la delegazione del Fronte di liberazione e del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam e i maggiori dirigenti sovietici. Stamani è stato un lungo colloquio fra la delegazione guidata da Nguyen Toh e Kossighin, che ha avuto un carattere panoramico. Sono stati esaminati i problemi derivanti dal permanere dell'aggressione americana nel Vietnam meridionale e una serie di questioni generali riguardanti i rapporti fra Unione Sovietica e Repubblica del Sud Vietnam. Lo scambio di opinioni ha anche investito alcuni problemi internazionali. Il comunicato sui colloqui riferisce che il presidente del Fronte di liberazione ha ribadito la profonda gratitudine del suo popolo per « l'efficace appoggio generale da parte dell'URSS ». A sua volta Kossighin ha assicurato che i sovietici seguono con la maggiore attenzione lo sviluppo della lotta di liberazione del popolo sud-vietnamita e che essi sono convinti che la sua causa trionferà.

LONDRA
Un fiasco completo: se l'intenzione di Nixon era quella di ricostituire una parvenza di unità nazionale dietro la politica della sua amministrazione nel Vietnam, il risultato del discorso televisivo del presidente USA è stato fallimentare. La stampa inglese è assai dura nei confronti di Nixon. Egli ha mostrato molta freddezza nella discussione della maggioranza del pubblico, mette in rilievo le aspre critiche di una parte imponente del ceto politico americano e prende nota con distacco della soddisfazione provata esclusivamente dagli ambienti più ultranazionisti (Goldwater e altri « falchi »). Conclusione: la prestazione del presidente ha lasciato una impressione pietosa.

STOCCOLMA
Il quotidiano liberale Expressen definisce il discorso di Nixon una sfida a milioni di americani che si aspettavano una dichiarazione di pace. E questa sfida, continua il giornale, troverà una risposta questo stesso mese con nuove massicce dimostrazioni di protesta contro la guerra.

Londra segue con grande interesse lo sviluppo degli avvenimenti in America: in questo clima di riaccesa partecipazione col problema della pace nel Vietnam è passata in seconda linea la notizia secondo cui Wilson dovrà recarsi negli USA, su invito della presidenza, per incontrarsi con Nixon l'8 dicembre prossimo.

COPENAGHEN
Il quotidiano conservatore B.T. definisce il discorso del presidente americano « una gigantesca delusione deprimente sotto tutti i punti di vista. Nessuna iniziativa di pace, nessuna idea nuova ».

TOKIO
Il discorso del presidente Nixon non contiene nulla di nuovo e non altro che una riaffermazione della posizione fondamentale, già nota, degli Stati Uniti su tale questione: lo ha dichiarato il portavoce del governo giapponese, Naotachi Fujiyama. Il presidente ha proseguito il portavoce - ha insistito sulla « vietnamizzazione » della guerra senza rivelare alcun piano su reali ritiri di truppe o su una cessazione del fuoco.

Varsavia
« E' sorprendente come egli abbia potuto dire cose così stagiate: con queste parole la televisione polacca ha commentato il discorso sul Vietnam del capo dell'esecutivo americano. « Abbiamo visto sullo schermo il presidente Nixon, ma il grosso del suo discorso era già stato pronunciato da Johnson ».

SAIGON
Il presidente fantoccio Nguyen Van Thieu è stato l'unico, a Saigon, che abbia espresso entusiasmo per il discorso di Nixon, che egli ha definito « uno dei più importanti e grandi discorsi che abbia mai pronunciato un presidente degli Stati Uniti ». Diverse sono state le reazioni di altri esponenti politici e religiosi, anche se la dittatura appoggiata dagli Stati Uniti impedisce una piena espressione delle opinioni. Il segretario generale dei buddisti militanti, il venerabile Huyen Quang, ha detto: « Sono molto deluso per il fatto che il presidente si sia rifiutato di stabilire un termine per il ritiro delle truppe americane ».

Paraguay
Scomunicato il ministro degli interni
Buenos Aires, 4. Fonti della Compagnia di Gesù hanno riferito oggi che la chiesa cattolica paraguayana ha scomunicato il ministro degli interni Sabino Montano, il capo della polizia di Asuncion, generale Francisco Brites, il Maggiore Victor Alfredo Brites e altri funzionari che non hanno potuto essere identificati e che sono stati accusati di aver perseguitato sacerdoti e laici durante una manifestazione pacifica a Asuncion. La settimana scorsa, l'arcivescovo di Asuncion aveva annunciato ufficialmente di aver annullato le scomuniche, ma solo oggi si sono conosciuti i nomi delle persone colpite.

Paraguay
Scomunicato il ministro degli interni
Buenos Aires, 4. Fonti della Compagnia di Gesù hanno riferito oggi che la chiesa cattolica paraguayana ha scomunicato il ministro degli interni Sabino Montano, il capo della polizia di Asuncion, generale Francisco Brites, il Maggiore Victor Alfredo Brites e altri funzionari che non hanno potuto essere identificati e che sono stati accusati di aver perseguitato sacerdoti e laici durante una manifestazione pacifica a Asuncion. La settimana scorsa, l'arcivescovo di Asuncion aveva annunciato ufficialmente di aver annullato le scomuniche, ma solo oggi si sono conosciuti i nomi delle persone colpite.

Paraguay
Scomunicato il ministro degli interni
Buenos Aires, 4. Fonti della Compagnia di Gesù hanno riferito oggi che la chiesa cattolica paraguayana ha scomunicato il ministro degli interni Sabino Montano, il capo della polizia di Asuncion, generale Francisco Brites, il Maggiore Victor Alfredo Brites e altri funzionari che non hanno potuto essere identificati e che sono stati accusati di aver perseguitato sacerdoti e laici durante una manifestazione pacifica a Asuncion. La settimana scorsa, l'arcivescovo di Asuncion aveva annunciato ufficialmente di aver annullato le scomuniche, ma solo oggi si sono conosciuti i nomi delle persone colpite.

Paraguay
Scomunicato il ministro degli interni
Buenos Aires, 4. Fonti della Compagnia di Gesù hanno riferito oggi che la chiesa cattolica paraguayana ha scomunicato il ministro degli interni Sabino Montano, il capo della polizia di Asuncion, generale Francisco Brites, il Maggiore Victor Alfredo Brites e altri funzionari che non hanno potuto essere identificati e che sono stati accusati di aver perseguitato sacerdoti e laici durante una manifestazione pacifica a Asuncion. La settimana scorsa, l'arcivescovo di Asuncion aveva annunciato ufficialmente di aver annullato le scomuniche, ma solo oggi si sono conosciuti i nomi delle persone colpite.

DALLA 1° PAGINA

temente secondo i termini americani. Se la lotta di liberazione dovesse invece continuare e l'attività delle forze di liberazione aumentasse e coprisse mettendo la sicurezza delle nostre forze che si trovano ancora nel Vietnam, non esitero ad adottare misure energiche ed efficaci per far fronte a questa situazione.

Minaccia, dunque, di una nuova « scalata ». Rigettando su Hanoi la responsabilità della continuazione della guerra, rifiutando il ritiro totale e rapido delle forze americane dal Vietnam (il Presidente ha parlato solo di « truppe di terra »), ma non della marina né dell'aviazione, Nixon ha nuovamente fatto appello all' « unità » degli americani, mettendo sotto accusa i « trappisti ». « Più noi americani siamo uniti, più noi americani siamo forti », ha detto riecheggiando le ultranazioniste dichiarazioni del suo vice, Spiro Agnew - meno il nemico della continuazione della guerra, rifiutando il ritiro totale e rapido delle forze americane dal Vietnam (il Presidente ha parlato solo di « truppe di terra »), ma non della marina né dell'aviazione, Nixon ha nuovamente fatto appello all' « unità » degli americani, mettendo sotto accusa i « trappisti ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».

« Il Presidente Nixon ha deluso la speranza del Paese... Il suo « piano di pace » sembra essere piuttosto una formula per continuare la guerra. Egli non ha proposto alcuna nuova iniziativa americana né a Parigi né nel Vietnam del Sud, preferendo invece ricordare la « politica » americana in termini che fanno pensare a quelli di cui si servivano il Presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk ».